

Concluso a Milano il Trofeo Bonfiglio, vetrina dei campioni di domani

Da grande farà il tennista

Si è concluso a Milano la ventottesima edizione del Trofeo Bonfiglio, manifestazione di prima grandezza a livello di tennis giovanile. Ha vinto la finale l'americano Currier, che ha battuto (7-6, 1-6, 6-3) il peruviano Aramburu. Con il tecnico federale Roberto Lombardi che cura le promesse italiane del domani, tentiamo un bilancio e indaghiamo se nel nostro vivaio esistono gli eredi di Panatta.



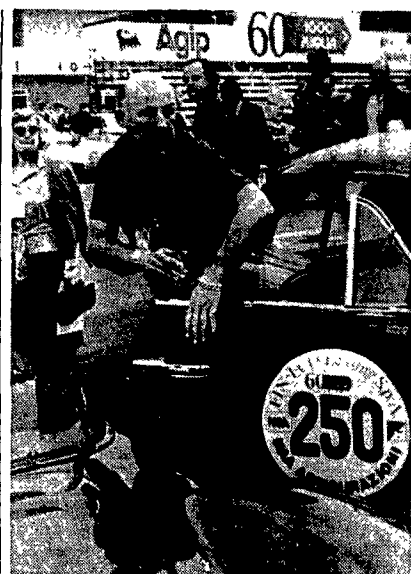
Omar Camporese

Muscolosi ragazzini sulle tracce di Lendl

MILANO. Si è concluso il XXVIII Trofeo Bonfiglio al Circolo Bonacossa. Da questo trampolino - per chi non lo sapesse - hanno preso lo slancio campioni che ora volteggiano sui courts dei 5 continenti, star della racchetta come Lendl - che vinse nel '78 - Edberg, Becker e McEnroe, e molti altri ancora. La tradizionale passerella dei migliori under

18 del mondo sta per laureare anche quest'anno il suo campione che - purtroppo - non sarà italiano. Dei 128 iscritti al tabellone maschile man mano hanno lasciato sudore, speranze e games in 126 e sono rimasti solo i due finalisti, l'americano Currier e Aramburu. Ha vinto lo statunitense per 7-6, 1-6, 6-3. Il peruviano Aramburu è stato il giustiziere di ben due nostri compatrioti, il genovese Pulgheddu negli ottavi e Furlan nei quarti sconfitti entrambi con il medesimo risultato 6-1, 6-2. Avversario di Aramburu nelle semifinali l'americano Wheaton che aveva in precedenza sconfitto Nargiso, uomo sul quale si erano appuntate le speranze dei no-

stri tifosi. Gli altri due semifinalisti erano lo svedese Ulgren che se l'è vista con l'americano Currier. Ma ormai questa caratteristica del gioco violento, muscolare e atletico sembra diventata il comune denominatore per tutti i giovani che si sono visti gareggiare al Bonfiglio. Rare le eccezioni fra queste «belve» pervinamurche che non misurano meno di 185 centimetri di altezza nonostante l'età. Certo la superficie - terra rossa - privilegia i regolatori ma appare ormai chiaro che artisti del calibro di Laver o anche di McEnroe non avrebbero la possibilità di sopravvivere in una disciplina che è avvaia verso i sentieri del banale «braccio di ferro».



Mille Miglia Il campione perde il pelo...

Il lupo perde il pelo ma non il vizio. Il vecchio indimenticabile pilota inglese di Formula 1 Stirling Moss (nella foto) capellone non lo è mai stato e con gli anni se ne sono andati anche i peli superstiti, ma il vizio dei motori non l'ha perso. Eccolo ripreso mentre cura la vettura con la quale ha preso parte alla sessantesima edizione della Mille Miglia conclusasi ieri sera a Brescia. La Mille Miglia non è più l'infame classica di un tempo anche se sono previste classiche e vincitori. La rievocazione della storica corsa è stata soprattutto un grosso spettacolo itinerante al quale hanno preso parte, oltre ad ex piloti, «vip» di ogni ordine e grado.

FRANCESCO MACALI

MILANO. Ha un bel viso rotondo, un'espressione cordiale, due occhi chiari il marchigiano Roberto Lombardi, tecnico federale al quale sono affidati i destini tennistici di quattro giovani promesse indigene. Baldoni, Camporese, Nargiso e Rossi, in rigoroso ordine alfabetico. Si muove in questo mondo poliglotta di sempre abbronzati come un pesce nell'acqua. Chiedergli per chi batte il suo cuore, il nome del «preferito», è fatica sprecata. Abile nel correggere difetti e manchevolezze dei suoi pupilli, si destreggia con diplomazia fra le domande insidiose ma non si tira indietro se ha da dire la sua: «Ci tengo a sottolineare», esordisce con decisione, «che Nargiso non ha "buttato" la partita contro Wheaton come qualcuno ha scritto. L'americano è un giocatore solido ed esperto che ha prodotto delle ottime performance negli ultimi tempi. Diego si è comportato bene e ha fatto sul campo tutto quello che doveva come poteva. Non dimentichiamo che stiamo parlando di un ragazzo di 17 anni, dal gioco estroso e quindi difficile, su di una superficie che lui non ama che - oltretutto - ha dovuto disputare ottavi e quarti nella stessa giornata». Spostiamo ora il discorso sulla nostra situazione nazionale under 18. «Su questo argomento facciamo un piccolo bilancio: guardando i risultati degli ultimi tre anni saremmo statisticamente i migliori e il fatto che in una competizione del livello del Bonfiglio si siano piazzati 4 italiani nei primi 16 e due negli ottavi lo dimostra. Non dico che ci si possa sedere sugli allori ma sono finiti i tempi in cui si diceva che il nostro era un tennis "provinciale". Ora c'è pro-

grammazione». Lombardi ormai è inarrestabile: «Ci si chiederà perché mai Eugenio Rossi non sia presente su questi campi. Ebbene è a casa a studiare perché noi a Riano (il centro federale vicino a Roma, ndr) non vogliamo creare mostri di nessun tipo. L'esperazione non paga e gli americani ne sanno qualcosa. Ora anche loro hanno imparato a seguire i ragazzi in altro modo, unendo al training, la necessaria formazione umana in una dimensione che dia maggiori risultati senza «bruciare» e creare dei disadattati. Veder Brian Gottfried che ha preso sotto le sue ali il redivivo Arias. Facciamo pure un parallelo con un'altra nazione europea che sforna a ciclo continuo campioncini come la Svezia. Basta parlare dell'effetto trainante di Borg: adesso in Svezia il tennis è un fenomeno capillare e i ragazzi si possono allenare senza allontanarsi troppo da casa con tecnici di buona levatura. Quando escono dai loro confini lo fanno a ragion veduta e i risultati sono sotto gli occhi di tutti». Veniamo quindi a quello che viene definito il «boom sudamericano». Cosa ne pensa Lombardi? «I sudamericani hanno avuto nel loro recente passato dei grandi protagonisti che però erano frutto del talento più che dell'organizzazione. Per questo motivo le federazioni sudamericane hanno creato il Cosat - Confederazione Sudamericana Tennis - un circuito under 18 con tornei nelle principali città e autotassazione delle federazioni locali. Gomez fa parte della generazione precedente ma Gabriela Sabatini, De la Pena e Jaite sono il risultato di un lavoro ben programmato e strutturato».

Basket. Convocato Gracis I dubbi del ct per gli Europei

ROMA. La nazionale di basket torna dal quadrangolare di Toledo con un secondo posto, alle spalle di una Spagna dominatrice, che però non ha sgomberato il campo da equivoci e perplessità. Il lavoro del selezionatore Bianchini a poco più di una settimana dagli Europei di Atene è ancora lungo e faticoso. Dopo aver convocato Angelo Gilardi, ha chiamato per l'ultima fase di preparazione un'altra delle riserve lasciate in un primo momento a casa. Andrea Gracis. Il play maker della Scavolini Pesaro e Gilardi sono stati ripescati dal ct con la motivazione di «puntellare i due settori su cui c'è più da lavorare». Così al Torneo di Reggio Calabria dal 27 al 29 maggio, ultimi test prima degli Europei, si ritroveranno quattordici giocatori: Brunamonti, Gentile, Montecchi, Gracis,

Riva, Iacopini, Morandotti, Tonut, Villalta, Costa, Magnifico, Carera, Gilardi e Binelli. Resta ancora un ultimo dubbio sulle condizioni di Binelli. Sarà visitato domani mattina a Bologna da un ortopedico che dovrà decidere e sciogliere ogni riserva sulle condizioni del suo ginocchio destro. Il fatto che l'allenatore azzurro abbia apportato ulteriori rifornimenti al suo staff, conferma che non è molto soddisfatto di come sino ad ora sono andate le cose. E i rilocchi vanno proprio in questa direzione. Sicuramente l'impatto nel terreno di Toledo con la sonora sconfitta con la Spagna nel debutto è stato durissimo. Poi in parte si è rimediato con le due vittorie contro la giovanissima inesperta formazione nazionale sovietica e contro una formazione universitaria americana. Ma i dubbi sono ancora tanti...

Rugby. Coppa del mondo Francia-Scozia pari-suspense

SIDNEY. L'Australia ha battuto per 19-6 l'Inghilterra nella partita di esordio della Coppa del mondo di rugby disputata al «Concord oval» di Sidney. Per i «canguris» non è stata proprio una passeggiata e soprattutto nel secondo tempo hanno dovuto impegnarsi a fondo per rintuzzare gli attacchi inglesi. È finito invece in parità (20-20) lo scontro «europeo» tra Scozia e Francia. I britannici con una meta negli ultimi minuti sono riusciti ad eguagliare i transalpini che nella ripresa avevano ribattuto un critico primo tempo che li ve-

deva in svantaggio per 6 a 13. L'incontro si è svolto al Lancaster Park di Christchurch in Nuova Zelanda, paese che assieme all'Australia ospita questa Coppa del mondo alla quale partecipano sedici squadre nazionali. In un altro incontro, disputatosi sempre in Nuova Zelanda a Hamilton, la Romania è riuscita a battere, seppur di stretta misura, lo Zimbabwe. L'incontro valido per il quarto gruppo si è concluso con il punteggio di 21 a 20. Il primo tempo era finito con il quindici africano in vantaggio per 11 a 3.

VESPA TI PORTA

AI CONFINI DELLA REALTÀ

CAMBIA VITA, SALI IN PIAGGIO.

E' IL MOMENTO DI VESPA 50!

C.D. 10 PORTATILE PHILIPS IN REGALO!

Con Vespa è tutta un'altra musica. Dal 18 aprile al 15 giugno, se compri una Vespa 50 il Concessionario Piaggio ti regala un Compact Disc Portatile Philips! Pensa: torni a casa con una Vespa nuova fiammante, un lettore digitale e la tua fedelissima musica al laser. Senza dimenticare che sulla Vespa 50, se hai più di 18 anni, puoi andare senza casco. No: proprio non puoi perdere questa clamorosa occasione!

DUE RATE GRATIS QUANDO VUOI!

Con un anticipo davvero minimo*, puoi acquistare la tua nuova Vespa 50 pagando solo 99.000 lire al mese. In più, quando ti fa più comodo non paghi due rate.

*Esempio: se acquisti una Vespa 50 XL Base anticipi solo 43.000 lire, in 24 mesi paghi 21 rate di 99.000 lire, e ti sei regalato due rate. Se poi desideri una formula rateale diversa, puoi scegliere una delle vantaggiose proposte di Finmotor, la finanziaria del Gruppo Piaggio. Non è uno scherzo. È Vespa.

NUOVA 50 PLURIMATIC!

C'è una ragione di più per andare dal Concessionario Piaggio. La Vespa è lì che ti aspetta con il suo ultimissimo modello Plurimatic. Il primo con il variatore automatico di rapporto: più nuovo, più comodo, ancora più Vespa.

Le offerte non sono cumulabili fra di loro né con altre eventualmente in corso. Aut. Min. Conc. Scadenza operazione: 15/6/1987.

Piaggio ricorda l'uso del casco.